fuori collana

In divergente accordo con Lucio Caraccolo

fuoricollana
8 Aprile 2025



Il lato oscuro dell'Europa è il titolo della mia relazione. Il tema meriterebbe uno svolgimento che i tempi stretti a mia disposizione non consentono. Mi concentrerò su un profilo apparentemente secondario, le *politiche della memoria delle istituzioni europee* O, come propongono i promotori delle nostre giornate, *l'Europa in transizione.* L'Europa in transizione da un'epoca in cui ancora coltivava un pur ambivalente *senso della storia* ad un'epoca nella quale ha cominciato a litigare con la storia.

Gli altri – non solo il Padrino, Donald Trump – non stanno ad aspettarci. Non è scritto in nessuna *tavola della legge* che il mondo abbia ancora bisogno di noi. Una *Storia senza l'Europa* non è più una prospettiva remota, con buona pace del nostro narcisistico *eurocentrismo.* È sempre più attuale la constatazione dei ragazzi tunisini delle primavere arabe. *L'Europa sta invecchiando,* un'evidenza demografica. E *sta invecchiando male*, aggiungevano quei ragazzi (…)

Contrariamente alla diffusa convinzione che le *politiche della memoria* incarnerebbero il lato 'buono' dell'Europa, sosterrò che esse ne costituiscono uno dei lati più inquietanti. Il primo macigno da rimuovere per imboccare la "via"

dell'autonomia politica, per riconciliarsi con la Storia con la S maiuscola: quella che ambisce ad una conoscenza integrale del passato e ne evita la monumentalizzazione a vantaggio di una comprensione critica (…).

Equiparando i simboli nazisti a quelli del comunismo, l'Unione ha il 23 gennaio di quest'anno toccato il fondo. Mi riferisco alla *Risoluzione del Parlamento europeo sulla disinformazione e la falsificazione della storia da parte della Russia per giustificare la sua guerra di aggressione contro l'Ucraina.* Nel quattordicesimo paragrafo della risoluzione il Parlamento "deplora il continuo utilizzo negli spazi pubblici di simboli dei regimi totalitari e chiede di vietare, all'interno dell'Unione, l'uso dei simboli nazisti e comunisti sovietici".

L'equiparazione tra simboli nazisti e comunisti è l'ennesimo episodio di un uso *prêt-à-porter* della memoria. La memoria come rimozione della storia, la memoria in funzione dell'*oblio*. Un paradosso presente già all'inizio del processo di integrazione, ma che conosce diverse fasi. *Diversi oblii*: prima l'oblio dell'olocausto, poi l'oblio delle differenze tra nazismo e comunismo, infine oggi l'oblio della pace. Ma guerra, socialismo, pace sono parte della storia europea. Non ne sono il *lato oscuro.* Il lato oscuro è la loro rimozione.